

## AB. MONS. PROF. FRANCESCO CORRADINI

---

La vita del prof. FRANCESCO CORRADINI fu consacrata interamente, si può dire, agli studi ed alla istruzione.

Nato il 31 gennaio 1820 in Thiene, provincia di Vicenza, ebbe la sua istituzione in questo illustre Seminario Vescovile, nel quale, appena forniti i suoi studi, fu nominato prof. di lingua latina e poi di filosofia. Nel Seminario restò quale prefetto degli studi e rettore fino al termine dell'anno scolastico 1856-57.

Ma le sue cure didattiche non erano state fino a quest'anno ristrette al solo Seminario, poichè nel 1848 era stato assistente del prof. BARBIERI, e incaricato per l'anno scolastico 1852-53 di tener lezioni di filologia latina nella facoltà di filosofia, corrispondente allora ai due ultimi corsi del Liceo.

Nel novembre del 1857 passò a Venezia come Direttore e prof. di Letteratura latina nel Ginnasio liceale di S. Caterina, ora Marco Foscarini. Nel 1865 fu nominato Consigliere di Luogotenenza per la direzione generale dei Ginnasi e Licei delle provincie venete e di Mantova.

Cessato, coll'aggregazione del Veneto al nostro Regno, tale ufficio, egli restò alcun tempo in disponibilità, ma

fu poi nominato prof. di filosofia nel Liceo, di cui era stato Direttore.

Verso la fine del 1869 ritornò in questo Seminario Vescovile come prefetto degli studi, al quale ufficio rinunciò nel 1876, ma lo riassunse nel 1884 per conservarlo fino alla sua morte.

In età giovanile scrisse un'introduzione alla grammatica generale filosofica. Pubblicò pure un lavoro critico sui Fioretti di S. Francesco, ed attese alla revisione di alcuni codici, esistenti in queste biblioteche, di autori latini, e nel 1874 l'Africa del Petrarca. Ma la ripubblicazione del Lessico del Forcellini fu il lavoro a cui attese per oltre 30 anni; e la avrebbe certamente condotta a termine se lo stato di salute e le molteplici occupazioni non glielo avessero impedito.

Sentirono con dolore la sua morte i colleghi i discepoli ed i cittadini, che si vedevano per essa privati dell'opera dell'uomo dotto e laborioso.

In occasione del numeroso ed onorevole accompagnamento funebre furono ricordati degnamente i suoi meriti e la sua costante operosità. La sua patria, Thiene, volle onorare con gentile pensiero il suo concittadino ed averne le spoglie mortali.

---